



ALPI MARITTIME

Notiziario della Sezione A.N.A. di Imperia

Anno XLV - nr. 148 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - DCB IMPERIA - GIUGNO 2022

93[^] ADUNATA NAZIONALE DI RIMINI



**79° ANNIVERSARIO
RITIRATA RUSSIA**



**ASSEMBLEA SEZIONALE
DEI DELEGATI**



93[^] ADUNATA NAZIONALE

73° Raduno al Sacrario della Divisione Cuneense al Colle di Nava

PROGRAMMA:

SABATO 2 LUGLIO ORE 21.00

CANTAMONTAGNA 22° EDIZIONE

CORTILE DEL FORTE CENTRALE AL COLLE DI NAVA

Rassegna di cori organizzata dal Coro Monte Saccarello con la collaborazione del Comune di Pornassio

DOMENICA 3 LUGLIO
COLLE DI NAVA

- ore 9.00 Ammassamento ed arrivo Autorità
- ore 10.00 Sfilata verso il Sacrario della Cuneense
- ore 10.25 Alzabandiera
- ore 10.30 Santa Messa al Campo
- ore 11.15 Orazione Ufficiale
- ore 11.40 Onore ai Caduti ed al Generale Emilio Battisti
- ore 12.00 Apertura catering
- ore 16.00 Estrazioni Lotteria

Nel corso della cerimonia sarà consegnata la pergamena ai nipoti dell'Alpino Lodovico Gravagno di Cosio d'Arroscia, disperso in Russia, di cui è stata ritrovata la piastrina di riconoscimento, da parte dei rappresentanti dell'URP - Unirr Recovery Pool. La piastrina è stata ritrovata sul pianale di un vecchio baraccamento nel territorio dell'ex campo di prigionia sovietico denominato "Lager 56".

La piastrina sarà custodita nel Tempio di Cargnacco.



79° ANNIVERSARIO RITIRATA RUSSIA

Ricordata al Cimitero di Oneglia la battaglia di Nowo Postojalowka

Per il secondo anno consecutivo le norme restrittive in vigore a causa della pandemia non hanno permesso di svolgere in forma solenne la cerimonia che annualmente la Sezione di Imperia organizza con il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra per ricordare l'anniversario della tragica conclusione della campagna di Russia.

Il Consiglio Direttivo Sezionale non ha voluto, comunque, rinunciare all'annuale appuntamento.

Domenica mattina 23 gennaio, un considerevole numero di penne nere si è così ritrovato nel piazzale del Cimitero di Oneglia e ha formato un corteo che si è portato davanti alla tomba simbolica dei Caduti del Battaglione Pieve di Teco fatto erigere dai Reduci imperiesi dell'A.R.M.I.R. in ricordo dei compagni meno fortunati.

Dopo l'alza bandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale è stata depositata una corona d'alloro sulle note della "Canzone del Piave" di E. A. Mario e del "Silenzio". La corona è stata benedetta dal Diacono Dell'Erba, Maresciallo dei Carabinieri di Dolcedo a cui è seguito il saluto del Presidente Sezionale Giovanni Badano che ha ricordato lo spirito di sacrificio e il senso del dovere che ha contraddistinto gli alpini, ancora una volta, e nelle condizioni più estreme.

Per le norme sopra citate il protocollo non ha previsto la presenza delle autorità istituzionali ma la cerimonia, molto semplice quasi austera, non ha perso, comunque, di significato.

Graditissima la partecipazione della Prof.ssa Roberta Anselmi e del marito Roberto in rappresentanza della famiglia della M.O.V.M. Ten. Alessandro Anselmi del Btg "Borgo San Dalmazzo" caduto a Nowo Postojalowka il 20 gennaio 1943.

La cerimonia si è conclusa, come da tradizione, con la Messa in suffragio presso la parrocchia della Sacra Famiglia officiata da Don Paolo Pozzoli che ha voluto ricordare il suo passato di Artigliere da montagna.

La "Preghiera dell' Alpino" è stata recitata, impeccabilmente, dal Presidente Sezionale.

Ad accompagnare il Vessillo Sezionale erano presenti i gagliardetti di Camporosso, Chiusavecchia, Imperia, Pontedassio, Riva Santo Stefano, Valle Argentina, Valle del San Lorenzo e Verizzo.

Trattandosi della manifestazione sezionale seconda per importanza al Raduno del Colle di Nava si dovrebbe assistere ad una presenza unanime dei Gruppi. E' comunque un invito che si spera venga accolto il prossimo anno.



Saluto del Presidente Sezionale Giovanni Badano



La zona della cerimonia

Benedizione della Corona

Assemblea Elettiva dei delegati

Domenica 10 aprile si è tenuta al Pala Bigauda di Camporosso l'Assemblea Elettiva dei Delegati della Sezione di Imperia per il rinnovo delle cariche sociali relativamente al triennio 2022 -2025.

Dopo gli Onori alla Bandiera, sulle note dell'Inno Nazionale, con un minuto di silenzio sono stati ricordati i soci andati avanti. Un pensiero è stato espresso per le vittime della guerra tra Russia e Ucraina.

L'architetto Davide Gibelli, sindaco di Camporosso, ha portato i saluti suoi personali e dell'amministrazione comunale, ringraziando gli alpini della Sezione per il supporto dato al Centro vaccinale di Bigauda e per quanto, quotidianamente, fanno a sostegno di chi ha bisogno.

Il past President Gianfranco Marini è stato eletto presidente dell'Assemblea. Il compito di segretario è stato affidato a Alberto Ghiglione.

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea precedente il Presidente uscente, Giovanni Badano ha esposto la relazione morale dell'anno 2021 che è stata approvata ad unanimità.

La relazione ricca di argomenti ha trattato quanto fatto dalla Sezione nello scorso anno. Nonostante la situazione contingente sono state molte le azioni sociali e la partecipazione ad eventi.

Badano ha ricordato in modo particolare, l'impegno costante dei soci a presidio dei centri vaccinali della Provincia e le iniziative di solidarietà verso la popolazione.

Ha esposto nel dettaglio le attività delle varie branche associative, dal nucleo di Protezione Civile, al Coro Monte Saccarello, alla Fanfara Colle di Nava, al Notiziario Alpi Marittime.

Il Tesoriere Giacomo Vassallo ha quindi dato lettura della relazione finanziaria che è stata approvata ad unanimità e dal collegio sindacale con la relazione di Dario Canavese. Si è passati quindi alla parte clou dell'Assemblea con l'elezione del nuovo Direttivo, avvenuta a scrutinio segreto.

Lo spoglio, andato un po' per le lunghe, ha visto la riconferma di Badano alla Presidenza.

Giuseppe Turone

Relazione Morale 2021



*Carissimi alpini,
Capigruppo, delegati,
Amici degli alpini*

Quest'anno con il saluto alla bandiera, che ha dato inizio a questa importante giornata associativa, ed il minuto di silenzio in commemorazione dei nostri caduti e degli amici andati avanti nel 2021, abbiamo voluto ricordare anche tutte le vittime, di entrambe le parti, della guerra in Ucraina. Dopo due anni, l'assemblea dei delegati e l'approvazione del bilancio si tengono nel sostanziale rispetto delle scadenze ordinarie.

Finalmente, è stato possibile riunirci numerosi, senza significative restrizioni e con la presenza anche dei delegati dei gruppi.

Dopo due anni negativamente caratterizzati dalla pressoché totale assenza di manifestazioni e raduni alpini, potersi oggi incontrare numerosi assume un'importanza significativa per poter fare il punto sullo stato della sezione e, per quanto possibile, programmare le attività dell'immediato futuro.

Quest'anno, inoltre, si terranno anche le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo sezionale, per cui la vostra presenza oggi assume un valore aggiunto, in quanto siete chiamati a scegliere chi rappresenterà la Sezione, anche in ambito Nazionale, per il prossimo triennio.

Ringrazio, pertanto, tutti voi che avete voluto essere presenti dimostrando, nuovamente, il desiderio

di incontrarci per scambiarci opinioni, idee ed, anche, critiche purché franche sincere e prive di sterili polemiche.

Saluto i Capigruppo che, nuovamente, ringrazio per il loro lavoro e sempre più gravoso impegno nel tenere uniti i Gruppi. Un particolare saluto e ringraziamento va, quindi, al Vicepresidente Vicario Valdisserra, che in più occasioni mi ha validamente sostituito, ben rappresentando la Sezione, ed al Consiglio Direttivo uscente che mi è stato vicino e mi ha coadiuvato e sostenuto in questo triennio così particolare. In ultimo, mi è caro rivolgere un saluto alle nostre socie ed alle nostre consorti, sempre al nostro fianco nel condividere gli impegni associativi.

IMPEGNI SEZIONALI

Anche il 2021 è stato caratterizzato, dalla pressante presenza del Covid che ha, ancora, significativamente limitato le attività associative.

Rispetto al 2020, quando si era diffuso un generale sentimento di unità e condivisione caratterizzato da una generosa disponibilità verso gli altri, è subentrato un diverso atteggiamento e reazione, non solo a livello associativo, nei confronti delle nuove ulteriori, dove limitazioni imposte.

Nel 2021, infatti, si è insinuato, anche a livello associativo, un generalizzato sentimento di stanchezza e "rifiuto" che ha reso più gravose le limitazioni e l'impossibilità di svolgere liberamente i nostri raduni e manifestazioni.

Anche in questa situazione, gli Alpini non sono, però, rimasti testimoni silenziosi ed inerti; com'è loro abitudine, si sono rimboccati le maniche e, ancora una volta, si sono dati da fare in molti modi per supportare le strutture sanitarie.

La sezione di Imperia, pur non senza difficoltà, ha fatto la sua parte nelle attività di contenimento della pandemia. Ne sono esempio il costante ed impegnativo servizio presso il polo vaccinale di Camporosso,

dove gli Alpini dei Gruppi di Bordighera, Camporosso, Vallecrosia e Ventimiglia hanno attivamente collaborato al coordinamento del flusso degli utenti.

A questo servizio, iniziato nel mese di gennaio 2021 e, da poco conclusosi, si è affiancata un'analoga attività presso il polo vaccinale del Palasalute di Imperia, a cui hanno partecipato gli Alpini dei gruppi di Diano Marina, Conio, Chiusavecchia, Imperia, Pontedassio, Riva Ligure, Valle Argentina, Valli del San Lorenzo; presso il polo vaccinale di Ventimiglia a cui hanno partecipato gli Alpini dei gruppi di Ventimiglia e presso il polo vaccinale di Sanremo a cui hanno partecipato gli Alpini dei gruppi di Sanremo e Verezze.

A tutti coloro che, con impegno, hanno prestato servizio, va il ringraziamento mio e dell'intera Sezione.

A loro giro il ringraziamento ricevuto dal Direttore Generale dell'Asl1 Silvio Falco, per il prezioso supporto, per la disponibilità e professionalità che con dedizione ed impegno è stato, dagli Alpini, messo al servizio della comunità". Ringraziamenti che danno lustro alla Sezione evidenziando quanto significativi indossare il cappello Alpino e quanto credito goda ancora la nostra associazione anche a livello locale.

Con oggi termina il mio primo triennio di mandato come Presidente della Sezione.

È stato un triennio particolare, caratterizzato dal-

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

PRESIDENTE:

GIOVANNI BADANO

CONSIGLIERI:

CANE PAOLO

CAPRIOLO MAURO

CASONATO MAURIZIO

CRISCUOLO ROBERTO

DAPRELA' VINCENZO

EUFRASIO GIANFRANCO

FRABONI ELVIO

FILIPPI MASSIMINO

GATTI ANDREA

GHERSI EZIO

GHIGLIONE ALBERTO

GUADALUPI FEDERICO

GUIDI GUIDO

MACCARIO GUIDO

SALVINI GIOVANNI

TURONE GIUSEPPE

VALDISSERRA NATALE

VASSALLO GIACOMO

le molte limitazioni che hanno impedito l'ordinario svolgimento delle nostre manifestazioni sia in ambito sezionale che nazionale.

In questo periodo non mi è stato possibile portare a termine nessuno degli obiettivi che mi ero prefissato. Ne sono stati, comunque, raggiunti altri, non programmati, ma non meno importanti, quale la donazione del ventilatore polmonare per il centro Covid di Sanremo ed il monitor multiparametrico per il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Imperia, il cui acquisto si è reso possibile grazie alla raccolta fondi a cui hanno generosamente partecipato tutti i Gruppi. Purtroppo, la forzata inattività e l'impossibilità di riunirci ed incontrarsi ha indotto in molti soci un atteggiamento di apatia che, purtroppo, ha accelerato il già diffuso fenomeno di scollamento ed abbandono dei Gruppi.

E' innegabile che, nel triennio appena concluso, il "bicchiere" dei programmi e dei progetti non sia stato interamente riempito; è stato, comunque, un periodo caratterizzato dalla generosità e dalla solidarietà, valori che sono un tutt'uno con i valori di "alpinità" di cui andiamo fieri, per cui ritengo, non per comodo ottimismo, che il bicchiere si possa considerare "mezzo pieno", dove tanto la Sezione, nonostante tutto, è riuscita a fare.

Molto, però, deve essere ora fatto per recuperare quanto più possibile il "terreno" perduto; questo dovrà, necessariamente, essere l'impegno principale del Direttivo che voi oggi siete chiamati a nominare.

E' un impegno che, però, non potrà gravare unicamente sul Consiglio Direttivo ma dovrà, necessariamente, essere condiviso tra tutti i Soci per poter ritrovare quell'unità di valori ed intenti indispensabile per poter dare nuovamente vita ed energia alle nostre attività.

Veniamo ora alle attività svolte nel 2021.

78° ANNIVERSARIO DELLA RITIRATA DI RUSSIA

Domenica 24 gennaio, al Cimitero di Oneglia, si è svolta la cerimonia in ricordo del 78° anniversario della Campagna di Russia, in cui sono stati ricordati i Caduti imperiesi della tragica Ritirata.

La situazione contingente, causata dal COVID, con il conseguente divieto muoversi al di fuori dei limiti territoriali del comune di residenza, ha consentito di presenziare alla manifestazione solamente ad una delegazione di alpini del Capoluogo, composta dai Consiglieri Sezionali residenti a Imperia, dal Capogruppo di Imperia Antonello Amoretti con il proprio Consiglio Direttivo del Gruppo, che, pur rinunciando all'ufficialità e alla forma solenne della cerimonia e nel rispetto del D.P.D.C., si sono radunati davanti alla tomba simbolica del Battaglione "Pieve di Teco" per ricordare i Caduti della Campagna di Russia nel 78° anniversario della tragica Ritirata.

Erano presenti anche il Generale di Corpo d'Armata Marcello Bellacicco, da poco in congedo, socio onorario della Sezione di Imperia, il Dottor Alberto Alberti figlio dell'indimenticato Cav. del Lavoro Giacomo M.A.V.M., la Prof.ssa Roberta Anselmi e il fratello Alessandro nipoti della M.O.V.M. Ten. Alessandro Anselmi.

Dopo l'alzabandiera e gli interventi del Presidente Sezionale Emerito, Enzo Daprelà e del Generale Bellacicco, la breve cerimonia è terminata sulle note del famoso brano "Signore delle Cime" di Bepi Demarzi

93° ADUNATA NAZIONALE A RIMINI

A causa dell'emergenza sanitaria nazionale in corso, anche l'edizione 2021 dell'Adunata Nazionale degli Alpini, che si sarebbe dovuta tenere a Rimini e San Marino, è stata ulteriormente rinviata al 2022.

In conseguenza di questa sofferza, ma dovuta, decisione sono state annullate tutte le manifestazioni a carattere nazionale in calendario, così come è stato annullato il 23° Raduno del 1° Raggruppamento previsto a Verbania.

72° RADUNO AL COLLE DI NAVA

Il sottoscritto, supportato dal Consiglio Direttivo della nostra Sezione, visto il perdurare delle restrizioni governative inerenti il contenimento della pandemia, ha deciso di onorare, comunque, i Caduti della Divisione Cuneense.

Così, domenica 4 luglio, si è svolto presso l'area del sacrario del Colle di Nava il 72° Raduno in memoria del sacrificio della divisione Cuneense in Russia.

Nuovamente, la cerimonia si è svolta un modo inconsueto, senza sfilata ed a ranghi estremamente ridotti, con la sola presenza dei Presidenti del 1° Raggruppamento, ciascuno accompagnato unicamente dall'Alfiere con Vessillo Sezionale, del Comandante della locale stazione dei Carabinieri, il Luogotenente Giorgio Allerini e del rappresentante del Comune di Pornassio, ma senza Reduci, senza Fanfara, senza Coro e senza Alpini.

Il Sacrario di Nava è stato eretto dai nostri reduci per "non dimenticare".

Ed è la motivazione per cui la Sezione di Imperia ha voluto essere presente, anche in un periodo così difficile, per non dimenticare i nostri morti, i nostri martiri, i nostri padri.

PARTECIPAZIONE DELLA SEZIONE A MANIFESTAZIONI VARIE

Domenica 16 maggio, il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente ed dal Vicepresidente Vicario, era presente alla manifestazione per il centenario della Sezione di Genova tenutasi, in modalità statica, a Chiavari nella centralissima Piazza Roma alla presenza del Labaro Nazionale e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

Il giorno 29 agosto, una delegazione della Sezione, capeggiata dal Presidente Sezionale, ha partecipato al 50° anniversario del Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, bella manifestazione con la presenza del Labaro Nazionale, durante la quale è stata posizionata sull'Albero della Memoria la "foglia" della Sezione di Imperia.

Domenica 12 settembre a Plodio (SV), organizzata dalla Sezione di Savona, si è svolta la manifestazione di premiazione dell'Alpino dell'Anno, durante la quale è stato consegnato l'ambito riconoscimento al nostro Socio Claudio Filippi, figlio di Massimino, per aver, nell'aprile 2019, tratto in salvo un cittadino dall'abitazione di Camporosso nella quale era divampato un incendio, mettendo a rischio la propria incolumità.

La Sezione di Imperia ha partecipato numerosa a questa significativa premiazione, dimostrando a Claudio l'amicizia, il rispetto e la stima che ben si è meritato.

Domenica 19 settembre, il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente, era presente alla manifestazione per il

centenario della Sezione di Intra tenutasi, sotto una pioggia battente, alla presenza del Labaro Nazionale e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero presso la caserma Simonetta, dove un tempo era di stanza il Battaglione "Intra".

Venerdì 15 ottobre, presso il monumento degli Alpini di Vallecrosia, si è tenuta una cerimonia, organizzata dal 3° Reggimento Alpini, in ricorrenza del 149° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini con la presenza del Comandante Col. Candeloro, di un picchetto armato e numerose cariche civili e militari. La Sezione di Imperia era presente con il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente, e numerosi Gagliardetti dei Gruppi Sezionali.

Manifestazioni del 4 novembre. La Sezione ha partecipato ad alcune delle cerimonie organizzate nei singoli Comuni, tra cui Imperia, Sanremo, Pontedassio, Vasia, rappresentata, nei diversi casi, dal Presidente e da alcuni Consiglieri Sezionali oltre a numerosi alpini.

EVENTI DI GRUPPO

Anche nel 2021 sono stati, forzatamente, pochi i raduni organizzati dai Gruppi.

Tra questi ricordo quelli organizzati a Ceriana, Vallecrosia, Ventimiglia e Verezze.

L'impossibilità di incontrarci, di manifestare per noi stessi e per le nostre comunità il "valore alpino", di fare "festa", ha influito, e sta ulteriormente influenzando, negativamente sulla vita associativa dei Gruppi e della Sezione facendo emergere problematiche profonde che sarà complesso riuscire ad appianare.

CORO MONTE SACCARELLO

Il Coro Sezionale, a causa dell'emergenza pandemica, si è nuovamente trovato costretto a cancellare tutti i concerti e le manifestazioni in programma, a partire dal CANTAMONTAGNA, che da anni, nella suggestiva cornice del Forte centrale del Col di Nava, costituisce un importante evento collaterale al Raduno al Sacrario di Nava.

Il 14 settembre 2021 si è tenuta l'annuale assemblea durante la quale il Direttore Artistico del Coro, Gianpaolo Nichele, ha presentato la relazione artistica per l'anno appena trascorso facendo anche un quadro complessivo della situazione.

Le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali hanno portato alla nomina di Enzo Daprelà quale nuovo Presidente del Coro Alpino Monte Saccarello.

FANFARA COLLE DI NAVA

L'anno appena trascorso è stato il 19° di vita della nostra Fanfara che entra, quindi, nel ventennale.

Anche nel 2021 non è stato possibile svolgere i servizi consueti e sono mancati molto, soprattutto a livello affettivo, gli appuntamenti dell'Adunata Nazionale e del Raduno al Sacratio del Colle di Nava.

Non è stato possibile neppure effettuare l'annuale servizio, di grande rilevanza patriottica, al Cimitero di Imperia Oneglia, in commemorazione dei caduti e dispersi nelle battaglie di Nowo Postojalowka e Valujki. Nonostante le limitazioni imposte, si è comunque tenuta in sicurezza, presso il salone della C.R.I. di Sanremo, l'Assemblea dei Soci che ha riconfermato il Presidente Roberto Criscuolo ed il Consiglio Direttivo nelle persone di: Ugo Didonè, Emidio D'Ignazio, Riccardo Ferrari, Carlo Riso e Andrea Rosso.

Negli ultimi mesi dell'anno, grazie ad un momentaneo allentamento delle misure di sicurezza, il Consiglio Direttivo ha organizzato incontri conviviali e musicali, rigorosamente all'aperto, che hanno consentito ai musicanti di tenersi in allenamento e di mantenere viva la socializzazione, durante i quali sono entrati a fare parte delle Fanfara nuovi cinque validi elementi. Dopo mesi di trattative, si è conclusa felicemente anche la ricerca di un nuovo maestro nella persona del prof. Angelo Caviglia.

Infine, nel mese di dicembre, grazie ad una iniziativa del nostro Cappellano Sezionale Don Marco Castagna, ora viceparroco della chiesa sanremese, la Fanfara ha animato una S. Messa in suffragio di tutti gli Alpini e i soci Musicanti andati avanti, celebrata nella chiesa di N.S. Degli Angeli in Sanremo, a cui erano presenti il Vessillo della Sezione scortato dal Presidente ed il Vicepresidente Sezionale, diversi Gagliardetti di Gruppo e numerosi Alpini.

Purtroppo, risulta ancora una volta negativo il bilancio economico che si chiude con un saldo passivo totale di €. 2.665,51, immutato rispetto all'anno precedente.

PROTEZIONE CIVILE

Nell'anno 2021 l'unità di protezione civile della Sezione di Imperia non è stata attivata per interventi relativi ad eventi idrogeologici, nivologici o sismici, in quanto, fortunatamente, questi non si sono verificati

in forma così grave, né nella nostra regione che in altre parti d'Italia, da richiedere l'attivazione di colonne mobili regionali o dell'A.N.A..

Ciò premesso, l'attività della PC durante il 2021 è stata ugualmente intensa a partire dalla formazione teorica obbligatoria dei volontari, ormai requisito fondamentale e indispensabile per l'impiego, affiancata ad una formazione pratica addestrativa da acquisire con specifiche esercitazioni.

A tal proposito il Coordinamento Alpini Liguri ha organizzato nei giorni 11-12-13 giugno un'esercitazione presso i padiglioni della fiera del mare a Genova consistente nell'allestimento di un piccolo campo base autonomo, attrezzato e allestito con materiale proprio, composto da cucina carrellata e relativi moduli di supporto cella frigo/freezer - container magazzino - tenda mensa - tenda supporto cucina e container segreteria in collegamento costante con il nucleo TLC del 1° RGPT, il tutto predisposto per accogliere un centinaio di persone.

A questa esercitazione hanno partecipato 11 volontari della nostra unità con svariati compiti: trasporto materiali, allestimento, realizzazione dell'impiantistica idraulica ed elettrica, logistica e gestione personale, cucina. Tutti apprezzati per capacità e competenze.

Come di consueto anche questo anno i volontari della protezione civile hanno portato il loro fattivo contributo nella pulizia del Sacratio della Cuneense e dell'area prospiciente per permettere lo svolgimento, seppur in forma ancora statica e ridotta, della cerimonia di commemorazione dei caduti della Divisione Martire tenutasi domenica 4 luglio 2021.

Un altro impegno costante e continuo che ha caratterizzato i nostri volontari, per un notevole periodo dell'anno sono stati i lavori per la realizzazione della nuova base logistico/operativa di Valle Armea.

Infatti a partire dal 19 gennaio 2021 fino al 21 dicembre 2021 con la sospensione delle attività nei mesi di settembre e ottobre causa pandemia, sono state effettuate 541 ore di lavoro.

Ma l'attività e l'impiego dei volontari non è ancora finita, infatti molti di loro hanno dato un fattivo supporto agli Alpini dei Gruppi sezionali impiegati nel contrasto alla pandemia nei punti di vaccinazione di Vallecrosia, Imperia e Sanremo, specialmente nell'ultimo periodo dell'anno.

Bisogna anche ricordare che l'unità dispone di svariate attrezzature e mezzi propri, nonché di attrezzature

e mezzi del C.A.L che necessitano di ordinaria e continua manutenzione, delle revisioni e degli adeguamenti previsti dalla normativa, e anche questo è fonte di impegno e lavoro.

Quindi in un anno non particolarmente colpito da gravi calamità idrogeologiche o sismiche tipiche dell'impiego della PC, escludendo la parentesi dovuta alla pandemia da Covid 19, come si può evincere da quanto sommariamente elencato, la nostra unità di PC ha svolto ugualmente un considerevole e svariato numero di attività.

E doveroso concludere questa relazione ringraziando per il loro operato nel corso di questi anni i Volontari Massimino Filippi e Giobatta Miraldo Semeria che, per sopraggiunti limiti di età, al 31-12-2021 hanno dovuto svestire la divisa, a cui va aggiunto Andrea Abate che anche lui per motivi indipendenti dalla propria volontà ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla PC.

SPORT

Continuo è stato l'impegno del Responsabile Sportivo Maurizio Casonato, nel collaborare con il settore sport del 1° raggruppamento e nel programmare avvenimenti sportivi in ambito sezionale tra i quali la richiesta, in Sede Nazionale, di un campionato di mountain bike o corsa in montagna, da tenersi nel 2023 nel territorio del Colle di Nava sullo sfondo del suggestivo scenario dei forti ottocenteschi.

NUCLEO CINOFILO DI SOCCORSO ALPHA

Nel 2021 il Nucleo Alpha non è stato impegnato in Interventi operativi.

Costante è stata, invece, l'attività formativa e l'attività addestrativa congiunta con il Nucleo Cinofilo da Soccorso "La Lanterna" della Sezione ANA di Genova ed a stage teorico pratico a Brescia.

NOTIZIARIO ALPI MARITTIME

Il problema economico-finanziario continua a limitare significativamente il ruolo del nostro notiziario che, anche per il 2021, è uscito con soli due numeri, di cui quello di fine anno consegnato con ingiustificabile

eccessivo ritardo per cause imputabili esclusivamente al servizio postale.

Questa situazione si ripercuote conseguentemente sui soci, che non possono essere adeguatamente aggiornati sulle notizie ed informazioni riguardanti la nostra Sezione.

Compito del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale sarà anche quello di studiare l'effettiva possibilità di predisporre alcuni numeri di "Alpi Marittime" in formato digitale da trasmettere via email, così da colmare, almeno in parte, la carenza delle edizioni "cartacee".

LIBRO VERDE

Le ore lavorative svolte, che ammontano a 7755, in netta crescita rispetto al 2020, sono così suddivise:

Bordighera 746 h attività presso Caritas / Banco Alimentare e polo vaccinale

Camporosso 158 h attività presso polo vaccinale

Chiusavecchia 24 h manutenzione sacratio colle di Nava e polo vaccinale

Conio 16 h attività presso polo vaccinale

Diano Marina 12 h attività presso polo vaccinale

Dolcedo Val Prino 6 h banco alimentare

Imperia 182 h manutenzione sacratio colle di Nava / banco alimentare e polo vaccinale

Ospedaletti 45 h banco alimentare

Perinaldo 12 h banco alimentare

Pontedassio 60 h attività presso polo vaccinale e banco alimentare

Riva - S. Stefano 188 h servizio di sorveglianza presso la Parrocchia per distanziamento sociale / banco alimentare e polo vaccinale

Sanremo 64 h banco alimentare

Valli del S.Lorenzo 89 h attività presso polo vaccinale e banco alimentare

Vallecrosia 5419 h attività presso polo vaccinale

Ventimiglia 674 h attività presso polo vaccinale e banco alimentare

Verezzo 32 h banco alimentare

I numeri sopracitati confermano l'impegno dei Gruppi e degli Alpini profuso nelle attività a sfondo sociale che, a livello locale, hanno avuto un eco positivo dando lustro e credito a tutta la Sezione.

FORZA DELLA SEZIONE

Purtroppo in questo caso i dati sono meno incoraggianti. La forza al 31.12.2021 era di 948 alpini, in ulteriore flessione rispetto all'anno precedente, e di 201 soci aggregati.

Nel complesso, il calo, amaramente irreversibile, si allinea, di massima, a quello nazionale.

Ciò che colpisce è il numero dei Soci rimasti "da rinnovare", ben 96 tra alpini e soci aggregati, dei quali 22 solo nel Gruppo di Imperia.

Questi sono, sicuramente, i più evidenti risultati dei due anni di pressoché totale assenza di manifestazioni, raduni e feste di Gruppo, ma ci sono anche motivazioni più profonde sulle quali il nuovo Consiglio Direttivo, ma anche i Capigruppo ed ogni singolo Alpino dovrà rimbocarsi le maniche per invertire o perlomeno frenare la tendenza.

Anche nel 2021, il gruppo più numeroso si è confermato Bordighera con 116 iscritti, seguito da Ventimiglia con 106 e da Verezzo con 92 associati.

Nonostante i numeri negativi, a tutti i Capigruppo va un incondizionato ringraziamento per il loro lavoro, soprattutto a quelli che, in questo periodo pandemico, non si sono arresi ed hanno promosso quelle attività sociali che, a livello locale, hanno avuto un eco positivo e che, si auspica, porti qualche "alpino dormiente" a riavvicinarsi all'A.N.A.

Termina qui la mia Relazione Morale per l'anno di attività 2021 però, prima di concludere questa importante giornata, desidero esporre alcune osservazioni circa la situazione che stiamo vivendo.

Avevamo appena cominciato a rallegrarci dell'allenamento delle misure restrittive anti covid ed a tirare i primi timidi sospiri di sollievo, quando cupe nubi di guerra si sono addensate e scatenate nel centro dell'Europa, su quei territori a noi già tristemente noti per i tragici eventi della ritirata di Russia.

Purtroppo, singolarmente siamo inermi e non possiamo fare altro che pregare e sperare che la diplomazia riesca ad avere il sopravvento, scongiurando un allargamento del conflitto su più larga scala.

Una prima conseguenza diretta, che sta già interessando direttamente anche l'Italia, è costituita dalla gestione dei flussi umanitari e dei profughi che fuggono dalle zone di guerra.

Al momento, l'Associazione Nazionale Alpini si sta organizzando per essere, per quanto possibile, parte attiva in questa particolare emergenza, già molti Alpini, anche della nostra Sezione, si sono prodigati collaborando con altre Associazioni nella raccolta di fondi e generi vari da inviare nei campi di profughi organizzati in Polonia.

Ringrazio tutti i soci della nostra Sezione che si sono già attivati ed invito, anticipatamente, tutti a rendersi disponibili per future iniziative ed attività che ci verranno proposte dalla Sede Nazionale. Sul piano associativo ritengo fondamentale che la Sezione ed i Gruppi riescano a riprendersi dal torpore conseguente alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria degli ultimi due anni, per ritrovare la consapevolezza del nostro ruolo sia in campo associativo che sociale. A breve, dopo due anni di rinvii, si svolgerà a Rimini l'Adunata Nazionale che, seppur con molte incognite, costituisce il primo importante passo per il ritorno, almeno a livello associativo, alla tanto attesa normalità. Auspico, quindi, che la Sezione risponda con entusiasmo e si presenti numerosa a sfilare per le vie del Capoluogo emiliano. Invito i Capigruppo a recuperare l'energia e l'entusiasmo sopito, per tornare ad organizzare i raduni di gruppo che tanto ci sono mancati, riempiendo il calendario delle manifestazioni sezionali, ad oggi ancora rimasto bianco, facendoci così ritrovare il piacere di incontrarci per portare avanti i nostri valori ed anche, perché no, per fare festa. A luglio si terrà il raduno al Colle di Nava che, come deliberato dal Consiglio Direttivo Sezionale, si svolgerà tornando, finalmente, all'ufficialità e alla forma ordinaria con la presenza degli alpini e del pubblico. La manifestazione, importante e significativa, richiederà l'impegno di tutta la Sezione, invito, pertanto, anticipatamente tutti voi non solo ad essere presenti numerosi il giorno del raduno ma, anche, a rendervi disponibili e a "rimboccarvi le maniche" già nei giorni precedenti per recuperare il livello raggiunto negli anni passati. Grazie ancora a tutti per quanto fatto e per quanto farete. Viva gli alpini della Sezione di Imperia, viva i nostri Gruppi, viva l'Italia

IL PRESIDENTE SEZIONALE

Giovanni Badano



ADUNATA NAZIONALE DI RIMINI 2022

Come tutti voi, dopo due anni di "astinenza", aspettavo con impazienza l'Adunata nazionale.

Purtroppo, il "Finalmente", che titolava il nostro giornale L'Alpino di maggio, è stato offuscato, nei giorni successivi l'Adunata, dalla brutta pagina di non meglio documentate molestie.

Vere o false che siano le accuse, dalle quali dobbiamo prendere tutti netta e decisa posizione di condanna, non possiamo girarci dall'altra parte.

Obiettivamente dobbiamo ammettere che alcuni iscritti all'A.N.A. pensano davvero che essere "alpino" significhi solo ubriacatura ad ogni costo, ma rifiuto categoricamente la generalizzazione e la strumentalizzazione divulgata sui mass media e sui social, perché tutti sanno chi sono realmente gli Alpini e cosa fanno. Che i tempi stessero cambiando lo si era capito già dall'adunata di Trento.

Personalmente, sono convinto che a Rimini ci abbiano teso una trappola, ben costruita, puntando sui nostri punti deboli, la macchina del fango è stata ben orchestrata e purtroppo, questa volta, grazie a certa stampa ci siamo trovati vulnerabili.

Dobbiamo prendere coscienza che le nostre Adunate non sono più "zone franche" dove battute e comportamenti un po' "fuori delle righe" venivano accettati bonariamente con tanti sorrisi e non poche smorfie.

Come Presidente sono convinto che nella Sezione di Imperia non ci siano "molestatori", invece tutti sappiamo che, purtroppo, in certe manifestazioni alpine, e principalmente in Adunata, i "bevitori fuori ordinanza" non mancano anche tra di noi.

E' fondamentale cambiare atteggiamento durante le nostre Adunate ed i nostri raduni; può anche non piacerci, ma è necessario!

Occorre che tutti i soci dell'A.N.A., a qualsiasi livello, si impegnino a cambiare e fare cambiare certe abitudini consolidate perché gli Alpini sono ben altro di quanto, in malafede, è stato scritto in questi giorni su certi giornali, basta sfogliare il nostro Libro Verde per rendersene conto.

Per quanto riguarda l'Adunata di Rimini ritengo sia stata la "fotocopia" della Adunata di Milano.

Abbiamo sfilato tra due ali di Alpini con il mare da un lato ed alberghi anonimi e non imbandierati dall'altro. Pochissima, per non dire totalmente assente, la cittadinanza riminese.

Su disposizione del Gen. Piasente, Comandante della Brigata Taurinense, ad ogni Sezione del 1° Raggruppamento è stato assegnato un Alpino in servizio, così, con la Sezione di Imperia, a scorta del Vessillo ha sfilato il C.le Antonietta Iannelli del 9° Reggimento Alpini, Battaglione Aquila.

Abbiamo sfilato in una cinquantina, oltre ad i componenti della fanfara un po pochini!

Ma, a parte la scarsa partecipazione, quello che mi ha colpito, ancora una volta, è stato vedere Sezioni come Torino, Bergamo, Trento, Abruzzi sfilare in centinaia



Sfila la sezione di Imperia

tutti vestiti uniformemente, indossando le proprie camicie sezionali, mentre della cinquantina della Sezione di Imperia solo poco più della metà indossava la camicia sezionale facendo apparire la nostra Sezione trascurata e disordinata.

Non è solo un atto formale, siamo una Associazione d'Arma e l'uniformità dovrebbe essere per tutti un piacere ed un orgoglio che unisce e crea senso di appartenenza.

Fatico, pertanto, a comprendere questa radicata volontà, anche da parte di alcuni Capigruppo, di rifiutare l'uso della camicia sezionale a tutto discapito dell'immagine della Sezione, ma anche, e soprattutto, di noi stessi.

Anche su questo aspetto, ci sarà ancora molto da lavorare

Giovanni Badano
Presidente Sezionale



La Fanfara sezionale "Colle di Nava"

PUBBLICAZIONE FOTO DI MANIFESTAZIONI ALPINE SUI GIORNALI

E' nuovamente successo, anche per l'Adunata di Rimini, tra le foto pubblicate sui giornali locali, mancava la fotografia del Vessillo Sezionale.

Si rammenta a tutti che il Vessillo Sezionale, sia esso scortato dal Presidente, dal Vicepresidente o da un Consigliere, è il simbolo della Sezione, su di esso sono apposte le Medaglie d'oro dei nostri Caduti, rappresenta la Sezione nella sua interezza. Pertanto, quando viene pubblicata sui giornali la notizia di una manifestazione alpina, la fotografia del Vessillo è fondamentale ed è prioritaria rispetto a tutte le altre fotografie di cartelli, scudetti, striscioni e singoli personaggi.

Si invitano, pertanto tutti coloro che fanno pubblicare sui giornali foto ed articoli a non trascurare, in futuro, questo fondamentale concetto.



Il Capogruppo dalla Valle del San Lorenzo con lo stemma del Pieve di Teco



Il Consiglio Direttivo sfilava davanti al Labaro Nazionale

STORIA DELLA RITIRATA DI RUSSIA (SECONDA PARTE)

Non è dato sapere quali altre valutazioni fecero Battisti e Pascolini oltre alle considerazioni sugli ordini dettati dal Gen. Martinat. Sicuramente compresero senza ombra di dubbio di essere chiusi in una sacca. Non conoscevano, inoltre, la posizione della Tridentina che pur non doveva trovarsi molto distante.

L'unica certezza era quella di dover accelerare ad ogni costo la mobilitazione.

Le due divisioni, in particolar modo la Cuneense, erano duramente provate unite idealmente dal Btg Pieve di Teco che era impiegato dalla Vicenza erano, comunque, disponibili per un'azione coordinata.

Da una relazione del Maggiore Fortunato D'Amico del Comando della Divisione Cuneense si apprende che Battisti decise di raggiungere la strada rotabile per Sceliakino e di proseguire per il villaggio di Varvarovka. Pertanto alle 23.00 la Divisione Vicenza lasciava Novo Dimitrovka dopo aver lasciato i suoi feriti e congelati a Limarev in un ospedale da campo improvvisato protetto dalle insegne della Croce Rossa internazionale, mentre la Divisione Alpina avrebbe seguito lo stesso percorso un'ora dopo, finendo, in questo modo, di tentare la sorte ciascuna per proprio conto sperando di raggiungere entrambi lo sbocco di Valuiki.

Il Gen. Battisti volle ancora consultarsi con i suoi comandanti circa il modo di procedere nel ripiegamento: o con reparti organici riuniti ai suoi ordini e quindi col do-

vere di combattere, accomunati in un'unica sorte, fino all'esaurimento o in nuclei più piccoli che avrebbero avuto maggiori possibilità di filtrare fra le maglie dell'esercito nemico, sfuggendo alla cattura se fortunati o di arrendersi alla peggior sorte.

Fu deciso per la prima soluzione e di inquadrarsi in due colonne per darsi un reciproco appoggio.

Per questo era necessario che il 1° Alpini lasciasse Limarev per raggiungere Novo Dimitrovka. L'ordine fu portato al Col. Manfredi dal Maggiore Berardi dello Stato Maggiore che raggiunse Limarev alle 3 di notte del 23 gennaio con una pattuglia a cavallo.

La Cuneense ricomposta riprendeva la marcia verso ovest seguendo il movimento della Vicenza con in testa il Battaglione Dronero, unico reparto ancora in grado di poter garantire un certo peso operativo. Intanto la "Vicenza", in una zona non lontana da Sceliakino in direzione di Varvarovka veniva impegnata in un furioso combattimento dove perdeva gran parte della fanteria e la quasi totalità dell'artiglieria.

Sentito il resoconto da alcuni sbandati il Generale Battisti decideva di evitare quella zona proseguendo con difficoltà per nuove piste di neve alta non battute aggirando lo sbarramento sovietico di Varvarovka verso la prevista tappa di Malakjiewa sulla direzione di Valuiki.

La marcia proseguiva su due colonne intervallate di 4 - 5 Kilometri: quella di sinistra più vicina agli abitati occupati dal nemico costi-

tuita dal Btg "Dronero" e dai resti del 2° Alpini con il Comando della Divisione era più avanti rispetto a quella di destra agli ordini del Col. Manfredi, composta dai resti del 1° reggimento.

Per difficoltà di collegamenti radio, mancanza di artiglieria e per le difficoltà stesse del terreno le due colonne non erano in grado di appoggiarsi reciprocamente.

Durante il movimento, continuamente rallentato dagli attacchi dei partigiani, venivano raccolti i pochi superstiti del 278° fanteria che riferivano dei combattimenti ancora in corso che avevano bloccato la "Vicenza" e verso la sera del 23 gennaio la colonna raggiungeva il villaggio di Kovalew, a pochi chilometri da Varvarovka, occupato dagli stessi partigiani che venivano sopraffatti dopo in un breve combattimento.

Venivano liberati una ventina di alpini della "Julia" e alcuni soldati tedeschi, altri tedeschi venivano trovati denudati e trucidati.

Secondo alcune relazioni nella zona di Kovalew il Generale Ricagno e alcuni ufficiali del suo comando si univano al comando della "Cuneense" proseguendo nel ripiegamento fino al 27 gennaio.

Alle 21, dopo qualche ora di riposo, Battisti faceva riprendere la marcia in notturna e sempre su due scaglioni, verso ovest con l'intenzione di raggiungere la divisione "Tridentina" che credeva in cammino verso Valuiki e nelle prime ore del mattino faceva sosta a Rjbalzin, piccolo villaggio tra le valli dei fiumi Kalitva e Iwani,

dove gli alpini giungevano stremati dalla difficoltà per percorso, dal freddo che rendeva i cappotti e le coperte pesanti come il piombo e dalla fame visto che le scarse scorte alimentari erano esaurite da tempo e il poco sostentamento dipendeva dalla generosità e dalla pietà degli abitanti.

Lo scaglione Manfredi ostacolato da una bufera di neve e vento giungeva invece a Garbusovo nella valle di Iwan all'alba del 24 gennaio e si concedeva un'ora di sosta.

Al momento di riprendere la marcia una pattuglia agli ordini del Tenente Valdoni inviata in avanscoperta per verificare se era libera la via per Rjbalzin avvisava dell'arrivo di carri armati russi costringendo la colonna ad una inversione intralciata da una grossa formazione di slitte tedesche anch'essa in ripiegamento. Con la solita calma il Col. Manfredi coadiuvato dai suoi comandanti incanalava i suoi reparti su uno stretto passaggio sulla riva destra dell'Iwanj sottraendosi all'azione nemica riguadagnando la pista per Rjbalzin mentre la com-

pagnia di formazione del Ceva, durante la marcia, subiva un violento fuoco di mortai e armi automatiche a cui opponeva una fortissima resistenza.

Nella notte del 25 quanto rimaneva della Cuneense iniziava la marcia verso ovest ma appena lasciato Rjbalzin, alla rigidissima temperatura, subiva un'infernale bufera di vento che sollevava un gelido pulviscolo di neve vetrificata che rendeva impossibile l'orientamento.

Uomini sfiniti in condizioni al limite della sopravvivenza, avanzavano confusi con un movimento lento e spasmodico.

Persa la speranza di raggiungere la Tridentina non restava che rientrare nelle isbe di Malakjiewa.

Occorreva, però, attraversare il villaggio di Shukovo (Valle del Kalitva) che risultava presidiato da forze avverse dotate di mortai, cannoncini e armi automatiche.

L'avanguardia agli ordini del Magg. Agostino Guaraldi del Dronero iniziava l'attacco. Dopo un'ora di combattimento sopraggiungevano i resti del "Mondovi" che si schie-

ravano sulla sinistra collegandosi a mezzo del Tenente Bracco con la 18^a cp. Sulla destra del "Dronero" accorreva un reparto di formazione agli ordini del Capitano Fortunato Amico.

L'irruenza degli alpini costringeva il nemico a lasciare il villaggio dopo breve resistenza lasciando sul terreno un notevole bottino e non pochi morti. Anche tra gli alpini non erano mancate le perdite. Tra gli altri rimaneva nuovamente ferito il Capitano Ponzinibio che tuttavia manteneva il comando del Btg "Mondovi".

Dopo questo combattimento i due scaglioni continuavano a marciare distanziandosi sempre più l'uno dall'altro.

Mentre Battisti il 25 gennaio, verso mezzanotte, arrivava a Malkijewa, dove la notte precedente era transitata combattendo la colonna guidata della Divisione "Tridentina", lo scaglione del Col. Manfredi, perso ogni contatto, giungeva a Solonzj, un villaggio a sud est di Malakjiewa e lì sostava.

Dopo Novo Postojalovka dove ave-



va perduto il fior fiore dei suoi reparti, dopo Postojaly, Novo Carcovka, Limarew, Novo Dimotrovka, Garbusovo, Rjbalzin, Malakijewa e Solonzj, dove si erano sempre più assottigliate le sue forze, si stava compiendo, inesorabilmente, il destino della Divisione "Cuneense" che all'alba del 26 gennaio 1943 riprendeva il suo calvario verso Waluiki percorrendo la valle del fiume Palatowka che, proprio a Waluiki confluisce nell'Oskol, subendo anche un attacco aereo.

Le due colonne sempre distanti tra loro di circa 8 chilometri marciavano fino a notte per ripartire alle prime luci del 27 per la meta prefissata.

Un improvviso attacco di cavalleria cosacca con mitragliatrici su slitta obbligava il "Dronero" a reagire violentemente mettendola in fuga. Verso le 10 del mattino quattro aerei russi iniziavano un mitragliamento spezzando i reparti in movimento costringendoli a continue soste senza possibilità di reazione. Gruppi di sbandati della zona di Waluiki riferivano che l'odissea del Btg "Pieve di Teco" e della Divisione "Vicenza" si era definitivamente conclusa la notte precedente.

Il Generale Battisti, considerando che a Nikitovka erano in corso forti azioni offensive russe decideva di piegare verso sud est per raggiungere e superare la zona di Waluiki senza toccare l'abitato ormai in mani nemiche.

Si procedeva a riordinare i reparti formando una specie di quadrato al cui interno veniva posta la massa degli sbandati ormai disarmati e non in grado di essere reimpiegati. In testa si poneva il "Dronero" che disponeva ancora di validità offensiva.

Questi a cinque chilometri a sud di Nikitovka, mentre la colonna era bersagliata da tiri di mortaio e

mitragliatrici, piegava decisamente verso sud forse per sottrarsi all'offensiva nemica.

Il gen. Battisti, accortosi del mutamento di rotta, inviava il Maggiore Berardi a cavallo per rimettere il battaglione sulla giusta direzione.

Una volta raggiunto ci si accorgeva che i resti del Battaglione seguivano come automi un ufficiale tedesco (o russo travestito) che li portava verso il villaggio di Mandrova dove la massa degli sbandati si gettava nelle isbe senza essere più in grado di muoversi. Finiva così il "Dronero" con il suo Comandante, Maggiore Guaraldi, che veniva ferito e catturato assieme a molti alpini e ufficiali.

Avendo ora come avanguardia quanto restava del Btg "Saluzzo" del Maggiore Carlo Boniperti (150 alpini circa) il nucleo centrale della "Cuneense" tentava di proseguire nella speranza di superare l'avalamento dove correva la ferrovia Waluiki-Nikolajewka nei pressi di Roshdestveno ma veniva investito da un intenso tiro di cannoni e colpi di mortaio che causava un gran numero di perdite.

Qualche superstite tentava di filtrare tra le maglie dello sbarramento che presidiava la scarpata tra cui un nucleo della 22^a cp del "Saluzzo del Ten. Masnata a cui si era unito il Magg. Amedeo Raselli del "Borgo San Dalmazzo", il Capitano Vittorio Ferraro della Cp Comando del 2° Rgt e una ventina di alpini. Questo gruppetto quando ormai aveva superato la vallata del fiume Waluiki veniva raggiunto da carri armati e dalla cavalleria cosacca. Veniva ucciso tra gli altri il Maggiore Raselli mentre restavano feriti e catturati con pochi alpini il Ten. Masnata e il Cap. Ferraro.

Della Divisione restava ormai poco. Il Generale Battisti e il Generale Ri-

cagno, Comandante della Julia, e il loro Stato Maggiore, tenuto conto di quanto stava accadendo, tentavano, ognuno per proprio conto di aggirare le postazioni nemiche da nord. Ma reparti di cavalleria russi con slitte a motore su cui erano installate mitragliatrici sbucavano all'improvviso li circondavano e li facevano prigionieri. Era il 27 gennaio 1943.

Alcuni gruppetti sfuggiti alla cattura dei resti del "Dronero" e del "Saluzzo" si aggregavano alla colonna Manfredi portando la notizia della cattura del Generale Battisti.

Il Colonnello decideva di portarsi più a sud della pista percorsa dalla colonna del Comandante sempre nell'intento di aggirare Waluiki.

Dopo uno scontro nei pressi di un villaggio, verso l'imbrunire con la temperatura che diventava sempre più rigida, riprendeva la marcia tentando la sorte col favore della notte e verso le 4 raggiungeva il citato terrapieno della ferrovia.

Non notando presenze ostili la colonna raggiungeva un abitato ma giunta alle prime case veniva investita da un micidiale fuoco di armi automatiche e bombe a mano.

Il Col. Manfredi si prodigava per tenere testa all'improvviso attacco. Ma invano. Nell'impari lotta terminava la sua esistenza tutta dedicata alla Patria. Alla memoria del grande alpino veniva dedicata la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Morivano con lui, insieme ai tanti alpini, il Ten. Giulio Massa e il Ten. Italo D'Eramo (M.O.V.M.).

Della "Cuneense" rimanevano i resti del "Mondovi" che agivano da retroguardia.

Due ufficiali cosacchi a cavallo con una bandiera bianca, accompagnati da un ufficiale italiano (non se ne seppe mai il nome) intimarono al Cap. Ponzinibio la resa che rifiutava nella speranza che col soprag-

giungere della notte potesse sfuggire alla cattura. Ma una tempesta di fuoco e il sopraggiungere di grossi reparti di cavalleria e carri armati costringevano gli ultimi superstiti a deporre le armi. A Ponzinibio ferito tre volte e fatto prigioniero venne poi concessa la M.O.V.M. Infine un reparto di formazione del Btg "Ceva" rimasto isolato a causa di una tempesta di neve vagava per tre giorni nell'immensità della steppa agli ordini del Cap. Corra-

do nella speranza di scampare alla cattura.

Ma nella notte del 30 gennaio un rastrellamento in forze di cavalleria soprafaceva la resistenza del Capitano Corrado e dei pochi alpini ancora in grado di reggere un'arma.

Tra il 26 e il 30 gennaio nella zona tra Mandrovka a nord Roshdestveno e Waluiki a sud finivano i resti della Divisione Alpina "Cuneense", della "Julia" e della Divisione di Fanteria "Vicenza" che aveva af-

frontato la ritirata con il Btg "Pieve di Teco". Gli uomini caduti in mano al nemico erano per la maggior parte feriti e congelati. Tutti senza munizioni, stremati dalle privazioni, dal freddo e dall'immensa fatica sostenuta oltre le umane possibilità.

Enzo Daprelà

(Tratto dal volume:

"La Divisione Cuneense al Fronte Russo" di Carmelo Catanoso e Agostino Uberti)

DISTRUTTO A ROSSOSCH IL CIPPO CHE RICORDA I CADUTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

La follia della guerra che sta attraversando i nostri giorni non risparmia neppure i simboli della pace. A Rossosh, la città russa che fu sede del Comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942, è stato infatti distrutto e sfregiato col simbolo della Z bianca il cippo che ricorda tutti i Caduti nella Seconda Guerra Mondiale. Il cippo era stato collocato dall'Associazione Nazionale Alpini davanti all'Asilo "Sorriso", bellissima struttura per l'infanzia che ospita 180 bambini, costruita nel 1993 dai volontari alpini e donata alla città in segno di riconciliazione e fratellanza.

Sul piccolo monumento si trovavano, stilizzati e sovrapposti, un cappello alpino e la stella simbolo dell'Armata russa, mentre la targa sotto di essi ricordava: "Da un tragico passato un presente di amicizia per un futuro di fraterna collaborazione". Un messaggio chiaro e sinora apprezzato dalla popolazione, lieta di far frequentare ai suoi bambini "l'asilo degli italiani" che ha sempre accolto a braccia aperte le penne nere dell'A.N.A.. Posizione nazionalistiche estremiste, ferocemente critiche contro i simboli di pace lasciati dagli alpini si sono manifestate in tutta la loro virulenza in coincidenza con l'inizio della guerra in Ucraina, tanto che nei giorni scorsi anche il Ponte dell'Amicizia costruito sempre dagli alpini a Nikplajewka sul fiume Valuji è stato deturpato con la Z bianca mentre le sagome dei cappelli alpini sono state ricoperte con una lamiera. "Amarezza e sconforto sono i primi sen-

timenti che provo davanti alle immagini che arrivano da Rossosh - Ha commentato Sebastiano Favero, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini - perché penso allo slancio, alla caparbietà e alla generosità con cui i nostri Reduci di Russia avevano voluto realizzare simboli permanenti di pace e fratellanza in quelle terre che erano state funestate dalla guerra. L'A.N.A. - ha aggiunto Favero - è portatrice di messaggi di conciliazione, solidarietà e convivenza civile, che manifesta sempre attraverso interventi concreti, fedele al suo credo di onorare i morti aiutando i vivi. Un'operazione di memoria storica che è fatta soprattutto di uomini, portata avanti pensando sempre alle generazioni future che non dovrebbero più subire gli errori del passato. Purtroppo la storia fatica ad essere maestra e questo è davvero triste".

Ufficio Stampa Associazione Nazionale Alpini



CORO ALPINO MONTE SACCARELLO



A destra, fedeli!

Pochi minuti dopo che il tam tam della morte di Bruno Brea ha cominciato a dilagare sui canali social, un amico mi ha scritto: "Ecco, per la morte di Brea, mi girano veramente i coglioni. Lo so che aveva la sua età e i suoi problemi, lo so che sta nell'ordine delle cose: so tutto. Ma mi girano lo stesso."

Con la nuda sincerità che manifesta in modo crudo l'affetto che tutti provavamo per lui, si potrebbe chiudere qui il ricordo di Bruno, socio fondatore e anima inossidabile del Coro Alpino Monte Saccarello. La sua appartenenza al coro e agli Alpini era qualcosa di più di una semplice adesione: era una fede. Incrollabile e pura, come deve essere la Fede, mai scossa da dubbi o tentennamenti, sempre limpida e serena.

Se un uomo può essere identificato con gli alpini, ecco, quello era Bruno Brea. Tanto esuberante e dirompente nel vivere la vita - con tutta la fatica che ha dovuto subire in gioventù - quanto umile e rispettoso nell'apprendimento e nella vita artistica del coro. Se per qualche ragione saltava una prova, non avevo alcuna necessità di raccomandargli di non "inventare" le parti o di non forzare troppo con il volume (e lui ne aveva in abbondanza) perché sapeva già tutto: l'intelligenza dell'umiltà. Pochi come lui, senza retorica.

Fra i mille ricordi personali di Bruno voglio citarne due.

Il primo si colloca proprio all'inizio della vita del coro: il monte Saccarello doveva rappresentare qualcosa di più di un semplice nome, avvertivamo il dovere di viverlo come

esperienza diretta e così decidemmo di salire al Redentore. Ci diedero l'indicazione di passare dal rifugio Domingo Fornara, al passo di Collardente, e da lì salire per la via più breve. Ma sotto la dolce parola "breve" si celava in realtà una salita ripida e impervia. Fra le imprecazioni e il sudore di tutti, ci accompagnava costante il tintinnio delle bottiglie nello zaino di Bruno. Se Dio volle arrivammo in cima e a quel punto Bruno, fattosi serio, si rivolse al Redentore, col fiatone, e in sanremasco stretto (non son capace a scriverlo, ma ciascuno può tradurlo) sibilò "stavolta son salito io: la prossima, se vuoi incontrarmi, scendi tu" e questa battuta è entrata a buon diritto fra gli aforismi storici del coro ("a destra fedeli!" era la sua immancabile storpiatura di Adeste Fideles ogni volta che si provava il pezzo per i concerti natalizi). Il secondo momento si colloca in occasione del nostro unico concorso vocale ad Ivrea nel 2009. In giuria c'erano Bepi De Marzi e Armando Corso. Alcuni giorni dopo parlai con entrambi per analizzare, al di là del prevedibile risultato, i limiti su cui era necessario lavorare di più per cercare di migliorare. Oltre alle questioni tecniche, De Marzi sollevò il dubbio circa l'opportunità di cantare con il cappello alpino, dal momento che eravamo gli unici, su una ventina di cori, ad indossarlo. La disputa fu riportata al nostro interno e si dibatté fra i sì, i no, solo all'adunata, sempre, mai, insomma, le tipiche controversie in cui ciascuno ha una propria opinione diversa e distinta da quella di ciascun altro.

La discussione stava per concludersi con una soluzione di compromesso quando prese la parola Bruno - fino ad allora in silenzio - che sentenziò (sempre in sanremasco che non riesco a scrivere): "fate quello che volete, se cantiamo senza cappello, io non vengo più: o siamo Alpini o non lo siamo" e con ciò ricondusse la contesa ad una posizione che dopo tanti anni non abbiamo più mutato. Ci mancherai, Bruno.

Tu, il tuo gutturnio, la tua "tetta" per dare coraggio prima dei concerti, il tuo spirito sempre allegro, la fede granitica negli alpini, il tuo sprezzante ma indulgente "parassiti!" con cui ci apostrofavi. Lassù avrai trovato altri coristi: ormai siete uno per sezione. Fate i bravi e, ogni tanto, ricordatevi di guardare quaggiù: ne abbiamo tanto bisogno.

gpn



UDIENZA SANTO PADRE

Delegazione dell'A.N.A. ricevuta dal Santo Padre

Sabato 26 Febbraio u.s., il Santo Padre, Papa Francesco, ha ricevuto in udienza privata una delegazione di alpini dell'ANA, guidata dal Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, e dal Comandante delle Truppe Alpine, Ignazio Gamba, presenti altresì i Presidenti Sezionali provenienti da tutt'Italia.

La giornata, organizzata dalla sezione ANA di Trento, è iniziata alle 9,00 con la Santa Messa celebrata dal S.E. il Cardinale Giovanni Battista Re e concelebrata dall'ordinario Militare Mons. Santo Marciàno e dal Direttore dell'Alpino Mons. Buono Fasani. In attesa dell'udienza papale, la giornata è proseguita con la visita dei famosi giardini vaticani con il Cardinal Re, in veste di "guida turistica".

In seguito, siamo stati accolti nella splendida Sala Clementina dove, poco dopo mezzogiorno, ha fatto il suo ingresso il Santo Padre, accolto dai presenti con un vivissimo applauso.

Sono seguiti i saluti di rito del Presidente Favero, che ha presentato l'Associazione, soffermandosi sull'impegno civico dei suoi appartenenti, ai quali il Santo Padre ha risposto con un lungo messaggio, incoraggiando gli Alpini a proseguire così

"ancorati alle nostre radici, alla memoria ed al tempo stesso legati in cordata, solerti nell'aiutarsi per non cedere alla stanchezza e portare avanti, insieme, i nostri buoni impegni di fedeltà e fraternità, soprattutto oggi che il soffocante individualismo rende molti indifferenti al prossimo".

Al termine dell'udienza Papa Francesco ha impartito la Benedizione Apostolica a tutti i presenti allargandola ai loro famigliari ed agli iscritti all'ANA.

La visita si è conclusa con la grande e particolare emozione del saluto personale del Santo Padre a ciascuno dei presenti, ai quali ha omaggiato un rosario, invitandoci a pregare per Lui.

Per me era impensabile poter avvicinare il Papa e stringergli la mano, ricevendo un saluto cordiale e sincero, accompagnato dal suo benevolo sorriso, che rimane impresso nella mente.

Voglio condividere con tutti Voi quella stretta di mano e quel sorriso, con la certezza che la Benedizione Apostolica sarà di buon augurio per il futuro di noi tutti e della nostra Sezione.

Giovanni Badano



VITA SEZIONALE

IMPERIA

Continua la collaborazione tra la Sezione e l'UNIS di Imperia.

Mercoledì 2 marzo il Presidente emerito Enzo Daprelà è stato invitato presso la sede dell'Università della Terza Età di Piazza Dante per una lezione avente per tema: "Presenza degli Alpini in Provincia di Imperia". L'argomento è stato scelto dallo stesso Daprelà per ricordare il Centenario di fondazione della Sezione di Imperia che risale al novembre del 1922 e divenuta operativa l'anno successivo con il nome "Alpi Marittime", nome conservato fino agli anni settanta e che non sarebbe male riprendere proprio in occasione del fatidico anniversario. E' stato un escursus a grande raggio, dalle vicissitudini belliche dei battaglioni storici "Pieve di Tecò", "Monte Saccarello" e "Valle Arroscia" e del Gruppo di Artiglieria del montagna "Oneglia" di stanza presso la Caserma Siffredi oggi sede del Tribunale, alle esercitazioni in tempo di pace nel territorio delle Alpi Liguri in special modo delle alte valli Argentina, Arroscia e Roja, agli inizi dell'attività sezionale fino alla costruzione del Sacratio al Colle di Nava. La presenza degli alpini in armi nel nostro territorio risale al 1875 e termina con la fine della 2^a Guerra Mondiale con lo scioglimento del Btg "Pieve di Tecò". E' stata anche un'occasione per ricordare il 150° anniversario delle Truppe Alpine che, ricordiamo, furono costituite con Regio Decreto firmato a Napoli da Re Vittorio Emanuele II il 15 ottobre 1872.

PERINALDO

Campionato Nazionale C.S.A. IN Ciclismo 2022

Organizzato da Poij Rajnaldi A.S.D. in collaborazione con il Gruppo Alpini di Perinaldo si terrà nei giorni 9 e 10 luglio il Campionato Nazionale C.S.A.IN. su un percorso ad anello di circa 6 Km da ripetere più volte a seconda delle categorie. Sabato 9 luglio dalle 15.00 alle 17.00 si svolgeranno le prove libere del percorso e contemporaneamente si procederà alla verifica delle tessere. Domenica 10 luglio dalle 8.30 alle 9.30 proseguirà la verifica delle tessere e quindi si procederà alle 10.00 con la prima partenza e alle 11.00 con la seconda partenza. Premiazioni alle 14.00. Sono in palio: 8° Trofeo "Emilio Croesi"; 2° Trofeo "Armando Casonato", 2° Trofeo A.N.A. Sez. di Imperia - Gr. di Perinaldo. Informazioni: Alpino Maurizio Casonato cell. 329 6685966.

SANREMO

Giorno del Ricordo

La mattina del 10 febbraio gli alpini di Sanremo hanno partecipato al Giorno del Ricordo nella giornata che si rinnova la memoria degli italiani vittime delle Foibe e dell'esodo forzato degli Istriani, Dalmati e Fiumani. L'appuntamento Martiri delle Foibe ha visto la presenza del Sindaco Alberto Biancheri, dell'Assessore regionale Giovanni Berrino e di S.E. il vescovo di Ventimiglia e Sanremo, Mons. Antonio Suetta, oltre alle autorità militari e ai rappresentanti delle associazioni d'arma. Alle 11,30 dopo la deposizione di una corona d'alloro il Sindaco ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Le celebrazioni si sono concluse con l'orazione del Dott. Giovanni Chersola Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del Centro Studi "Flaminio Rocchi".

VALLE ARGENTINA

Iniziativa pro Ucraina

Aderendo ad un'iniziativa del Dr. Antonello Martini di San Bartolomeo al Mare, gli alpini del Gruppo della Valle Argentina in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Badalucco hanno organizzato una raccolta fondi di prima necessità a favore della popolazione ucraina che si è svolta nei giorni 1, 2, 3 e 4 marzo. L'alta adesione all'iniziativa ha consentito di raggiungere un considerevole successo sia quantitativo che qualitativo che è andato oltre le più rosee previsioni. La merce raccolta è stata consegnata il 5 marzo ad un centro di stoccaggio istituito dallo stesso dottor Martini, per esser, quindi, trasportata in Ucraina.

Il Capogruppo con alpini e volontari di Badalucco Pro Ucraina



Commemorazione del 25 Aprile

Una delegazione con il gagliardetto del Gruppo ha presenziato alle cerimonie del 77° anniversario della Liberazione che si sono tenute nei comuni di Taggia e Badalucco.

Assemblea elettiva

Nel corso dell'Assemblea elettiva del 22 maggio 2022, a Taggia, sono stati eletti all'unanimità il capogruppo Giovanni BRACCO ed i Consiglieri Giampiero BOERI, Vittorio BORSI, Romano CAPPONI, Mauro CAPPRIOLO, Mauro LANTERI, Pierin OLIVIERI. Un ringraziamento caloroso al consigliere uscente grande vecio Alpino Paracadutista e componente della Protezione Civile Argentina-Armea, Graziano LANTERI, che ha lasciato per un meritato riposo, sostituito dal consigliere Mauro LANTERI, già capogruppo del gruppo di TAGGIA.

Giovanni Bracco

VALLECROSA

Celebrazione dei Martiri delle foibe

Giovedì 10 febbraio presso la stele che ricorda i Martiri delle Foibe gli alpini di Vallecrosia insieme ai Gruppi di Bordighera, Camporosso e la Val Nervia di concerto con l'Amministrazione comunale hanno commemorato l'eccidio avvenuto a partire dal 1943 fino al 1947 nella zona che comprendeva le province di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume da parte delle forze partigiane Jugoslave quando migliaia di cittadini di etnia italiana e dalmata trovarono tragicamente la morte all'interno delle cavità dell'Altopiano del Carso. Erano presenti gli studenti dell'Istituto "Andrea Doria" con il Professor Arrigo, il Generale Marcello Bellacicco, già vice comandante delle Truppe Alpine e i Consiglieri Regionali Veronica Russo e Enrico Ioculano. Dopo il saluto di benvenuto del Capogruppo Giuseppe Turone sono intervenuti la Vice Sindaco Marilena Piardi, la Consigliera Regionale Veronica Russo e il Professor Arrigo. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Dottor Giovanni Chersola, Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il Generale Bellacicco ha portato il saluto del Presidente Sezionale Giovanni Badano esortando i giovani studenti a mantenere queste memorie perché il significato di giornate come queste fa crescere e arricchisce le nostre coscienze.



VENTIMIGLIA

Cerimonia al monumento dei Martiri delle foibe

Giovedì 10 febbraio alle 10,30 sul lungomare Alessandro Varaldo presso il monumento dedicato ai Martiri delle foibe, recentemente restaurato dopo un esecrabile atto di vandalismo, è stata celebrata la "Giornata del Ricordo". Alla presenza delle autorità comunali, militari, delle Associazioni d'arma e di diversi cittadini, dopo la deposizione di una corona d'alloro il Vice Sindaco Simone Bertolucci ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti per ricordare che questa Giornata deve portarci a ricercare le cause di quanto accaduto in Istria settant'anni orsono e cioè la volontà di annientare fisicamente e culturalmente l'etnia italiana. Di seguito è intervenuta la Consigliera Regionale Mabel Riolfo che ha portato il saluto e la partecipazione all'evento delle istituzioni regionali.

Dario Canavese

Foto di Don Francesco Testa donate al Memoriale della Cuneense

Ancora una volta Dario Canavese, figura tra le più note del nostro panorama sezionale, ha fatto parlare di se per un gesto molto significativo. Proprietario di due album fotografici appartenuti al leggendario Don Francesco Testa, Cappellano del Battaglione "Borgo San Dalmazzo", reduce delle Campagne di Grecia - Albania e Russia, ha voluto farne dono al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense. La raccolta è composta di quattrocento fotografie originali della vita militare ed ecclesiale di Don Testa (M.A.V.M.) di cui i meno giovani ricorderanno sicuramente le passionali e infuocate omelie al Raduno dei Reduci della Divisione martire al Colle di Nava, veri e propri atti d'accusa alle istituzioni troppo spesso immemori dei sacrifici patiti dagli alpini nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Canavese che aveva espresso via mail le proprie intenzioni è stato presto contattato dal responsabile del Memoriale che, come si sa, ha la propria sede presso la Stazione di Cuneo - Gesso, per le modalità di consegna del prezioso materiale che è avvenuta mercoledì 9 marzo. Il nostro Dario ha raggiunto Cuneo utilizzando la spettacolare linea ferroviaria che percorre la Val Roja. L'incontro si è svolto in un'atmosfera di tangibile emozione anche perché oltre alle fotografie Canavese ha voluto donare anche il cappello alpino con il grado di tenente guarnito del distintivo della Cuneense, di quello della Campagna di Russia raffigurante un serto con al centro due sciabole cosacche incrociate e la medaglia d'onore istituita nel 1949 per i reduci e dispersi dell'A.R.M.I.R. Canavese ha giustificato il suo generoso gesto avendo individuato nel Memoriale l'ambito deputato ad onorare al meglio la memoria di Don Testa e degli alpini che ne hanno condiviso la sorte.

ANAGRAFE

CERIANA

Sabato 12 marzo è salito al paradiso di Cantore l'alpino **Bruno Brea**, già Consigliere Sezionale del Gruppo, socio fondatore del Coro Sezionale Monte Saccarello. Alla moglie Graziella, ai figli e ai familiari vanno le più sentite e commosse condoglianze dei Coristi, del Presidente a nome degli alpini della Sezione, del Capogruppo e degli alpini Gruppo di Ceriana, della nostra Redazione.

E' mancato **Ludovico Martini** papà dell'alpino Fernando e fratello dell'alpino Mario Consigliere del Gruppo. Alla moglie Maria Rosa, ai figli Fabio e Fernando, ai familiari vanno le condoglianze di tutti i soci.

CHIUSAVECCHIA

E' andato avanti all'età di 79 anni l'alpino **Nicola (Nico) Ramella**. Il Capogruppo a nome dei soci porge alla moglie Jose e alla figlia Cinzia le più sentite condoglianze.

IMPERIA

Il Direttivo, i Coristi del Coro Monte Saccarello e i soci del Gruppo si uniscono al dolore dell'alpino Gian Luigi Ramenzoni e ai suoi familiari per la perdita della mamma e porgono sentite condoglianze.

Il 3 aprile è salito al paradiso di Cantore l'alpino **Silvano Bonsignorio**, già componente del Coro Sezionale. Il Coro Monte Saccarello lo ha ricordato insieme ai familiari nella messa in suffragio celebrata martedì 10 maggio nella parrocchia di Villa Viani.



VALLE ARGENTINA

E' mancata la Signora **Erminia Pastorelli** suocera dell'alpino Domenico Vento. Il Capogruppo e gli alpini del Gruppo porgono sincere condoglianze.

Ha raggiunto il paradiso di Cantore l'alpino **Giuseppe Boeri "Meezan"**. Il capogruppo unitamente ai soci del Gruppo partecipa al lutto del fratello, l'alpino Federico, e dei familiari con sentite condoglianze.

Le più sincere condoglianze dal Capogruppo e dai soci all'alpino Franco Bianchi per la perdita della suocera, Signora Maria Mela Ved. Ozenda.

VENTIMIGLIA

Il 25 marzo è andato avanti dopo una lunga militanza al servizio dell'Amicale de Chasseurs à pied des Bataillons Alpins ou Mécanisés du Mentonnais, **Yvon Improvisi**, un amico della nostra Sezione ma soprattutto del Gruppo di Ventimiglia. Lo ricordiamo sempre presente al Raduno di Nava depositare la corbeille alla tomba del Generale Emilio Battisti e sfilare con il suo vessillo insieme a noi anche ad alcune Adunate Nazionali. Una delegazione di alpini ventimigliesi gli ha reso l'estremo saluto a Roquebrune Village.

OFFERTE

La Signora Tilde Pastor in ricordo del padre Alessio, Reduce del Battaglione "Pieve di Teco" ha offerto € 20 a sostegno di "Alpi Marittime".

Alain Tonazzi ha offerto €10 pro notiziario.

L'alpino Remo Bisoli ha offerto € 100 pro Protezione civile.



Yvon Improvisi

CALENDARIO FESTE E RADUNI 2022

- **28 maggio** Valle del San Lorenzo - 10° anniversario costituzione del Gruppo
- **18/19 giugno** Vallecrosia - Festa del Gruppo
- **2 luglio** Coro Monte Saccarello - 22° CANTAMONTAGNA - Forte Centrale di Nava
- **3 luglio** Sezione di Imperia - 73° Raduno Naz.le al Sacratio della Divisione Cuneense
- **10 luglio** Sede Nazionale - Pellegrinaggio al Monte Ortigara
- **17 luglio** Verezzo - Festa del Gruppo
- **21/24 luglio** Sezioni Trento e Vallecamonica - 58° Pellegrinaggio in Adamello
- **26 luglio** Imperia - Festa di Sant'Anna alla Cappella dei Pini del Rosso
- **28 agosto** Ceriana - Festa del Gruppo
- **4 settembre** Ventimiglia - Raduno di Gruppo a Sant'Antunin
- **11 settembre** Riva Santo Stefano - Raduno di Gruppo a Riva Ligure

ATTENZIONE !!! DESTINAZIONE DEL 5X1000 NUOVO CODICE FISCALE

A seguito delle problematiche legate al terzo settore, relativamente alle quali la Sede Nazionale non ha ancora trovato una soluzione, le Sezioni Liguri sono state cancellate dal Registro Ligure del Volontariato perdendo, conseguentemente, il 5x1000.

Per far fronte a questo problema, durante l'Assemblea Ordinaria del Coordinamento Alpini Liguri (C.A.L.), tenutosi a Genova lo scorso 19 aprile, i quattro Presidenti Sezionali della Liguria hanno deciso di indicare il C.A.L. come beneficiario che, di seguito, lo girerà pro quota alle rispettive Sezioni.

Pertanto il nuovo Codice Fiscale da indicare per la destinazione del 5x1000 è il seguente

95209280106



ALPI MARITTIME N. 148

Notiziario della Associazione Nazionale Alpini
Redaz.: Piazza Ulisse Calvi, 1 - 18100 IMPERIA
Tel/fax: 0183 753324
email: imperia@ana.it - enzodaprela@gmail.com

Direttore Responsabile: Alberto Ghiglione
Direttore Esecutivo: Enzo Daprelà

Chiuso in tipografia il 30/05/2022
Aut.Trib. Imperia 15-11-71
Tipografia Nante - via Gaudò 4/6 - Imperia
0183 - 29.35.92